Lex orandi - Lex credendi

Spunti per vivere la liturgia in famiglia

In questa quinta domenica di Quaresima, ascoltiamo il vangelo della risurrezione di Lazzaro. Anche in questo racconto, come nella Pasqua di Gesù, percepiamo quanto dolore vi sia: il dolore di Marta, quello di Maria e il dolore di Gesù che di fronte alla morte dell'amico è turbato, scosso, si commuove...fino alle lacrime.

Gesù mostra la sua splendida umanità, soffre per la perdita dell'amico e di fronte ai dubbi e ai vuoti di quanti, chiusi in sé stessi, non riescono a scorgere il dito della mano di Dio che opera meraviglie e prodigi. Ma Gesù, caricando su di sé le difficoltà umane, ci fa capire quanto sia preziosa la fede, quella autentica, piena di abbandono e gratuità.

Gesù chiama Lazzaro per nome e lo invita ad uscire dal buio della morte, per entrare nella luce della vita. Ciascuno noi, all'inizio del rito del Battesimo, è stato chiamato per nome. Il nome accompagna tutta la nostra vita; sanno e pronunciano il nostro nome le persone che ci conoscono. Che bello sapere che anche Gesù, oggi, ci chiama col nostro nome e ci invita ad uscire fuori, a vivere la vita che Lui stesso ci ha donato, a realizzare progetti di amore. Una chiamata, tanto dolce e liberante, quanto vera ed esigente che attende solo il nostro: Eccomi.

Leggere di Gesù che chiama per nome il suo amico ci ha fatto venire in mente le persone che, con tanto amore, hanno pensato e scelto il nostro nome. L'invito di questa settimana è quello di trascorrere del tempo in famiglia: creare occasioni per riunirsi o ritrovarsi. Per pregare sicuramente, ma anche per confrontarsi, parlare, giocare, passeggiare. Tutto questo ci aiuterà a preparaci alla Pasqua e ci farà tanto bene. Un'occasione favorevole, per vivere con i propri cari un momento di preghiera comunitaria, è la stazione quaresimale presieduta dal nostro vescovo Domenico.

Prendi nota per ricordare:

DOMENICA 26 MARZO - STAZIONE QUARESIMALE DIOCESANA

presieduta dal S.E.R. Domenico Sorrentino, Vescovo di Foligno

Ore 17 Parrocchia San Francesco: preghiera iniziale e processione penitenziale verso la Pro-Cattedrale-Santuario della Madonna del Pianto dove proseguirà la Celebrazione Eucaristica. Tutta la Comunità diocesana è chiamata a partecipare.

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

liturgiafoligno@libero.it
Ufficio Liturgico - Diocesi di Foligno
Ufficio_liturgico_foligno_

Hanno collaborato: don Cristiano Antonietti, Alessandro Bitocchi, don Diego Casini, Benedetta Fagotti, Giovanni Mariotti, Valeria Rimatori, Maria Vittoria Valentini, Ubaldo Venanzi.

V Domenica di Quaresima

"Iudica"

Lex vivendi

Spunti per una riflessione liturgica

Il vangelo di questa domenica completa il trittico della catechesi che prepara i catecumeni a ricevere il Battesimo la notte di Pasqua: Gesù è l'"acqua viva che zampilla per la vita eterna" (III domenica), è la "luce che viene a dissipare le tenebre" (IV domenica), è la Resurrezione e la Vita (V domenica). Il Battesimo è risorgere con Cristo per vivere illuminati della sua luce eterna. Come gli altri racconti anche questo di oggi offre molti spunti su cui possiamo soffermarci e meditare. Ci limitiamo a considerarne alcuni.

La malattia per la gloria di Dio e la Croce per la glorificazione del Cristo. Il racconto ci aiuta ad entrare nella logica del Regno. L'annotazione che Betania fosse distante meno di due miglia da dove si trovava Gesù ci fa comprendere come il Signore lasci che le cose accadano secondo il proprio decorso, così come la mortale malattia di Lazzaro. Sarebbe potuto arrivare in breve tempo dall'amico malato, tuttavia sceglie di rimanere ancora due giorni nel luogo dove si trovava. Al terzo giorno arriverà presso il luogo dove la morte aveva consumato il suo bottino (Lazzaro era già nel sepolcro), e viene per dare un anticipo di ciò che sarebbe avvenuto di lì a poco: Gesù muore sulla Croce, altare della sua glorificazione. La sua Pasqua è causa di vita per tutti.

La professione di fede di Marta. La fede di Marta, apparentemente perfetta, viene corretta da Gesù. Potrebbe sembrare, infatti, un atto solo intellettuale, limitatamente catechetico: pronunciato con le labbra ma non vissuto in pienezza. Una fede "costruita a tavolino", che pretenda e presuma di insegnare al Maestro ("so che risorgerà nell'ultimo giorno" v.24). Gesù accompagna Marta e illumina la sua fede: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno" (25-26). La risurrezione, come la vita eterna, non appartiene ad un futuro astratto, ma è la vita in Cristo che siamo chiamati a vivere "qui" ed "ora".

La professione di fede di Maria. Ad emergere con il suo spessore umano e teologico è l'altra sorella, che però si mostra "in disparte". Infatti, non corre incontro al Maestro, ma se ne sta in casa, seduta (20). Inoltre, non sembra aver nulla di originale da aggiungere a quanto è stato già detto. Maria poi non compare più sulla scena del miracolo. Tuttavia ci accorgiamo che il racconto è provvidenzialmente incorniciato proprio dalla sua "discreta" figura. È lei di cui si dice che "era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli" (2); ma è ancora lei che appare alla fine del brano, quando si dice che "molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in Gesù" (45). Nel brano emerge la centralità di colei che nel silenzio, ascolta, accoglie ed obbedisce. Maria è la discepola che, udita la voce del Signore, prontamente risponde "alzandosi in fretta" (31) e seguendolo.

Lex orandi

Ingresso

Un cuore nuovo (Buttazzo)

Offertorio

Se voi avete fame (Donella) / Ti offriamo (Gen Verde)

Comunione

Io ti cerco Signore (Sequeri) / Chi ci separerà? (Frisina)

Finale

Madre io vorrei (Sequeri) / Madre del Redentore (Bartolucci)

AMBIENTALE

In questa quinta domenica di quaresima celebriamo la potenza di Dio sulla morte. Viviamo la Celebrazione Eucaristica come dono di Cristo, vero Dio e vero uomo, che è vicino a noi e che si commuove per le nostre sofferenze.

I LETTURA Ez 37,12-14

Noi possiamo credere che resusciteremo per la vita eterna se sperimentiamo, in questa vita, che la potenza di Dio ha vinto su tante nostre carceri di morte in cui ci richiudiamo con i nostri peccati. È questa la promessa che il Signore fa ad ognuno di noi: "vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio".

II LETTURA Rm 8,8-11

San Paolo ci mostra qual è la vita rinnovata che vuole donarci il Signore. Chi si lascia incontrare dallo Spirito Santo, chi accetta la salvezza che viene dalla giustizia di Dio, sperimenta due tipi di vita nuova: una già ora che è libertà dalla schiavitù del peccato e una che si realizzerà con la risurrezione alla fine dei tempi.

VANGELO Gv 11,1-45

La resurrezione di Lazzaro ci insegna che possiamo ricominciare a vivere quando ascoltiamo la voce di Dio che ci grida "VIENI FUORI!". Solo uscendo da noi stessi, infatti, sperimentiamo la possibilità di vivere una vita nuova: una vita da risorti.

OFFERTORIO

*Su indicazione della Conferenza Episcopale Italiana, le **offerte** raccolte durante le Celebrazioni Eucaristiche saranno devolute in favore dei fratelli della **Siria** e della **Turchia** colpiti gravemente dal terremoto.*

Preghiera dei Fedeli

Fratelli e sorelle, presentiamo al Padre celeste le nostre preghiere, chiedendo di confermarci nell'obbedienza fiduciosa a Cristo Signore, sorgente di vita per chi crede in lui.

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci o Signore

1. Per la Chiesa, perché annunci e testimoni la vita in Cristo che è vita eterna. Preghiamo.
2. Per i governanti, perché promuovano leggi in favore della pace e della vita. Preghiamo:
3. Per quanti sono colpiti da calamità naturali, in particolare per la Siria e la Turchia, perché abbracciati dalla nostra solidale fraternità sperimentino la presenza di Cristo vita nuova. Preghiamo:
4. Per i catecumeni, perché vivano con profonda fede i sacramenti dell'iniziazione cristiana che si apprestano a celebrare nella notte di Pasqua. Preghiamo:
5. Per i poveri e i sofferenti, perché sostenuti dalla gloriosa Passione del Signore affrontino il tempo della prova con fiducia in Dio. Preghiamo:
6. Per i giovani e le vocazioni al sacerdozio, perché rispondano generosamente alla tua chiamata. Preghiamo:
7. Per la nostra Comunità diocesana, perché il cammino penitenziale della quaresima produca frutti di comunione e rinnovi la gioia della fede. Preghiamo:

O Padre, che ami la vita e la ridoni a chi l'ha perduta, ascolta le nostre suppliche ed effondi la tua misericordia nei nostri cuori perché custodendo i doni ricevuti dalla tua bontà camminiamo in novità di vita. Per Cristo nostro Signore.

Resurrezione di Lazzaro, Basilica Inferiore - Assisi, Giotto (XIV sec.)